

(9Colonne) Roma, 27 ott - "La sentenza del Consiglio di Stato ha finalmente ribadito quanto già stabilito con chiarezza dal Codice civile, dalla legge sul divorzio, da quella sullo stato civile e di riforma del diritto internazionale privato: le nozze gay celebrate all'estero non possono nel nostro ordinamento ricevere alcun riconoscimento, perché i matrimoni unicamente legittimi sono quelli basati sulla diversità di sesso delle persone che si vogliono sposare". Lo afferma in una nota Olimpia Tarzia, capogruppo della Lista Storace in Consiglio regionale del Lazio e presidente del Movimento PER Politica Etica Responsabilità. "Con la sentenza del Consiglio di Stato viene smascherato anche il dimissionario sindaco di Roma Ignazio Marino, che lo scorso anno decise di provvedere alla trascrizione nei registri comunali di atti matrimoniali contratti all'estero tra persone dello stesso sesso. Ritengo - conclude Tarzia - che il compito della politica dovrebbe essere quello di discernere i veri dai falsi bisogni, le reali emergenze sociali da quelle derivanti solo dalla demagogia, dalla 'dittatura dell'io' o del pensiero unico di alcune marginali élite mediatico-culturali".

(PO / red)

271406 OTT 15